

## La Campania verso la paralisi di governo

Renzi vola in Afghanistan e commenta la battuta d'arresto elettorale ma si trova subito di fronte il caso De Luca che ai sensi della Legge Severino non può governare e deve essere immediatamente sospeso



### Ripreso l'“uomo solo al comando”

di ARTURO DIACONALE

L'interrogativo politico di fondo legato alle elezioni regionali riguardava il Partito democratico di Matteo Renzi e la sua capacità di mantenere non tanto la quota di consenso conquistata alle precedenti elezioni europee, quanto il

ruolo politico assunto grazie a quell'incredibile 41 per cento. Il risultato del voto di domenica ha fornito una risposta inequivocabile a quell'interrogativo. Il Pd di Renzi non è riuscito a mantenere né la quota, né il ruolo ottenuto...

Continua a pagina 2

### Populismo all'amatriciana

di CLAUDIO ROMITI

Al di là di chi abbia vinto o perso nelle amministrative del 31 maggio, sul piano politico generale si assiste ad una preoccupante avanzata su tutti i fronti del cosiddetto populismo. Ciò, unito alla fortissima e crescente astensione, avvicina l'Italia agli altri Paesi dell'Europa del Sud, in cui sta proprio prevalendo una spinta ben poco ra-

zionale quale risposta alla crisi economica e finanziaria ancora in atto. Soprattutto le due forze che hanno ottenuto un indubbio successo elettorale, la Lega Nord di Matteo Salvini e il Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo, interpretano un coacervo di opzioni e di parole d'ordine tali da renderli molto vicini alle posizioni di Syriza...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

## Ripreso l'“uomo solo al comando”

...all'epoca del voto per il Parlamento europeo.

Le cifre parlano chiaro. In Veneto il Pd ha perso addirittura venti punti rispetto alla quota stratosferica del passato. Ed in media, nelle altre regioni, è sceso di più del dieci per cento tornando ad avvicinarsi alla consistenza della “ditta” dei tempi di Pier Luigi Bersani. Questo risultato è certamente dipeso dal boicottaggio aperto e dichiarato della sinistra interna e della Cgil. Ma se Renzi avesse conservato il ruolo delle Europee avrebbe dovuto tranquillamente bilanciare la perdita della scissione di fatto dei suoi oppositori intestini, conquistando fette di elettorato moderato del centrodestra.

Non doveva essere questa la caratteristica principale del cosiddetto “Partito della Nazione” che, dando per scontata la perdita della sinistra più radicale, avrebbe dovuto manifestare la sua vocazione maggioritaria allargandosi ai territori un tempo occupati dagli elettori del centrodestra berlusconiano?

Il bilanciamento non c'è stato. Renzi non si è limitato a perdere i voti dei suoi nemici interni. Non è riuscito in alcun modo ad intercettare i consensi di quelli che un tempo erano stati i sostenitori del Cavaliere e che avrebbero dovuto correre a dare peso e forza al nuovo mega-centro destinato a diventare

la forza politica dominante del Paese.

Tutto questo, naturalmente, non avrà ripercussioni immediate sul Governo. Ma apre una fase totalmente nuova e diversa per la parte restante della legislatura. Se Renzi perde a sinistra e non sfonda al centro, lo scenario politico cambia radicalmente. Perché “l'uomo solo al comando” deve prendere atto che da adesso in poi deve tenere conto dell'esistenza di altri due interlocutori. Del Movimento Cinque Stelle, che conserva ed aumenta la sua capacità di intercettare la protesta. E di un centrodestra che, come le vicende della Liguria e dell'Umbria insegnano, ha ora la prova concreta che se riesce a ritrovare la propria compattezza può tornare ad essere l'unica alternativa di governo alla sinistra. La fuga trionfale dell'uomo solo al comando, in sostanza, si è interrotta. Il fuggitivo è stato ripreso. E ora la corsa ricomincia!

ARTURO DIACONALE

## Populismo all'amatriciana

...e Podemos. Posizioni, dunque, distanti anni luce dal rigorismo, in verità piuttosto blando, dei Paesi del Nord Europa, malgrado la Lega in particolare abbia rimarcato per decenni una certa affinità economica e culturale dei suoi territori con quella stessa Europa del Nord.

Sta di fatto che molte cose accomunano leghisti e grillini, a cominciare dal ritorno - a

mio avviso più che catastrofico - ad una moneta nazionale, per finire con tutta una serie di richieste di spesa, come ad esempio la difesa ad oltranza di un sistema previdenziale sostanzialmente fallito, che se applicate porterebbero rapidamente l'Italia alla bancarotta.

Ma sull'onda dei successi del suo “grillismo-lepenista” è assai improbabile che Salvini, la cui opa nei confronti del centrodestra si fa a questo punto piuttosto minacciosa, possa in qualche modo correggere una rotta che lo sta rendendo egemone tra i cocci rotti di uno schieramento politico che ha governato fino al 2011. Anzi, incoraggiato dal successo, è prevedibile che il leader del Carroccio imprima un'ulteriore accelerazione al suo piano di conquista, rilanciando una linea politica che potremmo generosamente definire irrealistica. Una linea che propone meno tasse per tutti e più spesa pubblica, quasi allo stesso modo dei suoi colleghi del populismo all'amatriciana del M5S.

A questo punto ciò che resta di civile e di liberale nel centrodestra ha due possibilità. O si riorganizza sul piano di una nuova leadership che punti al senso di responsabilità del Paese, contro ogni forma di avventurismo, o si allinea al grillismo-lepenista di Salvini. In questo caso, facendo prevalere nel cosiddetto fronte moderato il surreale estremismo leghista, aumenterebbe ulteriormente l'astensionismo, a tutto vantaggio del mago dei pasti gratis che attualmente occupa Palazzo Chigi. Un Renzi che, di fronte a chi

propone ricette inverosimili, avrebbe sempre buon gioco nel presentarsi come unica, credibile opzione di Governo.

CLAUDIO ROMITI

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



*Energie Rinnovabili*